

CIRCOLO DIDATTICO DI SAN DAMIANO D'ASTI

**SCUOLA STATALE
DELL'INFANZIA
DI CISTERNA D'ASTI**

ANNO SCOLASTICO 2011/2012

DOCUMENTO PER IL POF

INSEGNANTI:

BURDESE DANIELA

DAMASO MARIA ROSA

FRANCO LAURA

MO TIZIANA

Insegnante di religione

FABIOLA BELLUCO



ANALISI DEL CONTESTO

La scuola è situata in *Via Giovanni XXIII, 1* – tel: 0141979522

SERVIZI SOCIO – CULTURALI :

- Sanitari : 1 farmacia
1 ambulatorio medico

- Sociali :
 - 1 banca
 - 1 ufficio postale
 - il municipio
 - 2 parrocchie
 - 3 circoli ricreativi (bocciofila, gruppo donne, circolo anspi)
 - associazione museo “Arti e Mestieri di un tempo”

- Scolastici : 1 scuola materna statale
1 scuola elementare

Non esistono servizi extrascolastici

RISORSE PLESSO DI CISTERNA – DUE SEZIONI

ORARIO: 8,30 (8.00-8.30 PRE-SCUOLA)-16,30

GLI ALUNNI:

- SEZIONE A: 23
 - SEZIONE B: 23
- ETA'
- ANTICIPO 5
 - 1° LIVELLO 18 (3 anni)
 - 2° LIVELLO 12 (4 anni)
 - 3° LIVELLO 11 (5 anni)

STRUTTURA EDILIZIA

Piano terra:

- 1 salone utilizzato per le attività di sezione, inglese e linguistica con attiguo corridoio adibito a spogliatoio
- 1 REFETTORIO
- 1 servizio igienico per alunni
- 1 servizio igienico adulti con spogliatoio
- 1 spogliatoio per adulti

Primo piano:

- 1 aula per psicomotricità
- 1 aula per pittura
- 1 aula per logica
- 1 corridoio
- 1 aula dormitorio
- 1 servizio igienico per l'addetto alla refezione
- 1 servizio igienico per i bambini



Esterno

- 1 cortile recintato davanti alla scuola, con giochi
- 1 cortile recintato sul retro della scuola con giochi, sabbioniaia
- Dal cortile della scuola si accede al teatro parrocchiale

SERVIZI EROGATI DAL COMUNE:

- MENSA
- SCUOLABUS PER TRASPORTO BAMBINI A CASA (CON ORARIO COINCIDENTE A QUELLO DELLA SCUOLA PRIMARIA) E PER USCITE DIDATTICHE (su richiesta)

SERVIZI EROGATI DALLA DIREZIONE DIDATTICA

- Collaboratori scolastici che effettuano il servizio PRE-SCUOLA dalle ore 8,00 alle 8.30

PERSONALE

- DOCENTE: 4 insegnanti a tempo indeterminato
1 insegnante di religione
- AUSILIARIO 1 collaboratore scolastico

**IL CURRICOLO DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA
(DALLE INDICAZIONI PER IL CURRICOLO – SETTEMBRE 2007
integrate con descrittori)**

IDENTITA' – DESCRITTORI:

- ☺ Sta bene con gli altri e nel contesto
- ☺ Sa interagire con il contesto
- ☺ Si sente sicuro/a nell'affrontare esperienze
- ☺ Si riconosce e si sente riconosciuto/a
- ☺ Sperimenta ruoli diversi

AUTONOMIA – DESCRITTORI:

- ☺ Interpreta e governa il proprio corpo
- ☺ E' in grado di gestirsi e gestire le proprie cose
- ☺ Partecipa alle attività in diversi contesti
- ☺ E' in grado di portare a termine un'attività senza scoraggiarsi
- ☺ Prova piacere nel fare da sé
- ☺ Chiede aiuto
- ☺ Esprime con diversi linguaggi vissuti, sentimenti ed emozioni
- ☺ Esplora la realtà, la interpreta e comprende le regole della vita quotidiana

CITTADINANZA – DESCRITTORI:

- ☺ Scopre gli altri e i loro bisogni
- ☺ Comprende e rispetta le regole della scuola e del contesto in cui vive
- ☺ Sa gestire i contrasti con gli altri bambini
- ☺ Esprime il proprio pensiero
- ☺ Partecipa alle negoziazioni e alle decisioni
- ☺ E' attento/a ai punti di vista degli altri
- ☺ Sa assumersi piccole responsabilità
- ☺ E' in grado di collaborare con gli altri per la realizzazione di un progetto comune
- ☺ Assume atteggiamenti responsabili

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

CAMPI DI ESPERIENZA:

IL SE' E L'ALTRO

I bambini formulano le grandi domande esistenziali e sul mondo e cominciano a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni, prendono coscienza della propria identità, scoprono le diversità e apprendono le prime regole necessarie alla vita sociale.

Negli anni della scuola dell'infanzia il bambino osserva la natura, la vita e il suo evolversi ed estinguersi, l'ambiente che lo circonda, le relazioni tra le persone; ascolta le narrazioni degli adulti, le espressioni delle loro opinioni e della loro fede; è testimone degli eventi e ne vede la rappresentazione attraverso i media, partecipa alle tradizioni della famiglia e della comunità. Sente di appartenere alla sua famiglia, alla sua comunità, alla sua scuola; si accorge di essere uguale e diverso nella varietà delle situazioni, di poter essere accolto o escluso, di poter accogliere o escludere. Si chiede dove era prima di nascere e se e dove finirà la sua esistenza e quella di chi gli è caro, quale sia l'origine del mondo; si interroga su Dio e si confronta con l'esperienza religiosa.

La presenza di bambini che parlano altre lingue e hanno tratti diversi e famiglie con tradizioni e religioni diverse, apre nuovi orizzonti, suscita reazioni, curiosità, preoccupazioni e sentimenti che non possono essere ignorati. In questi anni, dunque, si definisce e si articola l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità e del proprio stare con gli altri. Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di giochi e come limite alla propria volontà. Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere e le difficoltà della condivisione e i primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista. Esperienze, emozioni, pensieri e domande generano riflessioni, ipotesi, discorsi, comportamenti sociali che hanno bisogno di spazi di incontro e di elaborazione.

La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti per affrontare insieme questi temi e proporre ai bambini un modello di ascolto e di rispetto, per convenire come aiutare ciascun bambino a trovare risposte alle grandi domande in coerenza con le scelte della sua famiglia e al tempo stesso riconoscendo e comprendendo scelte diverse e mostrando per loro rispetto. La scuola si confronta con le famiglie per condividere le regole che consentono di realizzare le finalità educative e propone ai bambini prime forme di dialogo sulle domande che essi pongono, sugli eventi della vita quotidiana, sulle regole del vivere insieme.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale, è consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, sa controllarli ed esprimerli in modo adeguato.
DESCRITTORI:
 - E' in grado di riflettere sui propri stati d'animo, sulle sue necessità e di controllare le proprie esigenze, le proprie emozioni
 - Esprime in modo adeguato le proprie esigenze, le emozioni, i sentimenti e gli stati d'animo
- Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza.
DESCRITTORI:
 - E' consapevole di appartenere ad una famiglia, ad una comunità
 - Sa narrare episodi relativi alle proprie tradizioni familiari e della comunità
 - Ha sviluppato il senso di appartenenza al gruppo
- Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento
DESCRITTORI:



- Comprende i temi trattati relativi all'esistenza, alle diversità, al bene e al male, alla giustizia e pone domande in merito
- Comprende di avere dei diritti e dei doveri a partire dal contesto scolastico e che anche gli altri hanno gli stessi diritti/doveri
- Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini, si rende conto che esistono punti di vista diversi e sa tenerne conto.
DESCRITTORI:
 - Si rende conto che esistono punti di vista diversi
 - Riflette sui punti di vista diversi e ne tiene conto
 - Si confronta con gli adulti, con gli altri bambini
 - Discute con gli adulti, con gli altri bambini
- È consapevole delle differenze e sa averne rispetto.
DESCRITTORI:
 - E' in grado di cogliere e di riflettere sulle differenze che distinguono le persone
 - Sa rispettare le differenze
- Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista.
DESCRITTORI:
 - Sa ascoltare gli altri sia durante le attività organizzate che nei momenti di gioco libero
 - Dà spiegazioni del proprio comportamento, del proprio punto di vista
- Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini.
DESCRITTORI:
 - Dialoga e discute all'interno del gruppo
 - E' in grado di progettare con i compagni confrontando idee spiegando il proprio punto di vista
 - Gioca in modo costruttivo con gli altri bambini
 - Gioca con gli altri bambini proponendo giochi originali
 - E' propositivo con gli altri bambini e riesce a lavorare con il gruppo intervenendo in modo creativo
- Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.
DESCRITTORI:
 - Comprende i ruoli dei pari e degli adulti
 - Segue regole e comportamenti adeguati ai diversi contesti
 - Sa assumersi responsabilità

IL CORPO E IL MOVIMENTO

Identità, autonomia, salute

I bambini prendono coscienza e acquisiscono il senso del proprio sé fisico, il controllo del corpo, delle sue funzioni, della sua immagine, delle possibilità sensoriali ed espressive e di relazione e imparano ad averne cura attraverso l'educazione alla salute.

Il bambino che entra nella scuola ha già acquisito il dominio delle principali funzioni del corpo, il senso della propria identità e alcune conoscenze fondamentali riguardanti lo schema e il linguaggio corporeo, attraverso le quali si esprime e organizza la sua presenza attiva nel mondo circostante.

Sviluppa la conoscenza del proprio corpo attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva che gli permette di sperimentarne le potenzialità, di affinarle e di rappresentarlo. I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, i rischi dei movimenti incontrollati e violenti, le diverse sensazioni date dai momenti di rilassamento e di tensione, il piacere del coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico.



Il corpo ha potenzialità espressive e comunicative che si realizzano in un linguaggio caratterizzato da una propria struttura e da regole che il bambino apprende attraverso specifici percorsi di apprendimento: i gesti mimici, sostituiscono o sottolineano la parola, mantengono la conversazione o la sospendono, esprimono sentimenti ed emozioni, accompagnano la fruizione musicale.

Le attività informali, di routine e di vita quotidiana, la vita e i giochi all'aperto sono altrettanto importanti delle attività espressive e di movimento libero o guidato e possono essere occasione per l'educazione alla salute attraverso una sensibilizzazione alla corretta alimentazione e all'igiene personale.

La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne la capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi, riconosce i segnali del corpo, sa che cosa fa bene e che cosa fa male, conosce il proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e consegue pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

DESCRITTORI:

- E' in grado di mangiare e vestirsi da solo
- Sa riconoscere i bisogni espressi dal proprio corpo e li sa esprimere
- E' in grado di evitare situazioni che potrebbero metterlo in pericolo
- Conosce il proprio corpo, le differenze sessuali
- E' in grado di svolgere autonomamente le operazioni di igiene personale
- Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.

DESCRITTORI:

- Sperimenta volentieri attività diverse che prevedono il movimento
- Prova piacere nella attività di destrezza
- Corre
- Sta in equilibrio
- Si coordina con gli altri nei giochi di gruppo
- Coordina i movimenti nei giochi individuali
- Usa attrezzi
- Rispetta le regole
- Controlla la forza del corpo, valuta il rischio, si coordina con gli altri.

DESCRITTORI:

- Controlla la forza del proprio corpo in relazione agli altri e agli oggetti
- Sa valutare i rischi del contesto in cui si trova e delle azioni che compie
- Si coordina con gli altri

- Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo.

DESCRITTORI:

- E' in grado di esercitare le potenzialità del proprio corpo: sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche, espressive
- Ha sviluppato la motricità fine: sa impugnare correttamente oggetti nelle attività, sa ritagliare, incollare...

- Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

DESCRITTORI:



- Conosce le diverse parti del corpo
- Sa rappresentare il corpo in situazioni statiche
- Sa rappresentare il corpo in movimento

LINGUAGGI, CREATIVITÀ, ESPRESSIONE

Gestualità, arte, musica, multimedialità

I bambini sono portati a esprimere con immaginazione e creatività le loro emozioni e i loro pensieri: l'arte orienta questa propensione, educa al sentire estetico e al piacere del bello. Lo sforzo di esplorare i materiali, di interpretare e creare sono atteggiamenti che si manifestano nelle prime esperienze artistiche e che possono estendersi e appassionare ad altri apprendimenti. I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, ecc. La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di se stessi, degli altri e della realtà.

L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per osservare con occhi diversi il mondo che li circonda. I diversi materiali esplorati con tutti i sensi, le tecniche sperimentate, confrontate, condivise ed esercitate, le osservazioni di quadri, sculture o architetture aiuteranno a migliorare la capacità di osservare, coltivare il piacere della fruizione e ad avvicinare alla cultura e al patrimonio artistico. I bambini che si cimentano nelle diverse pratiche di pittura, di manipolazione, di costruzione plastica e

meccanica osservano, imitano, trasformano, interpretano, inventano e raccontano.

La musica è un linguaggio universale, carico di emozioni e ricco di tradizioni culturali.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione e l'analisi di opere d'arte.

DESCRITTORI:

- E' in grado di seguire con interesse spettacoli di vario tipo
- E' in grado di rielaborare verbalmente ciò che ha visto
- Ha sviluppato interesse per l'ascolto della musica
- Ha sviluppato interesse per le opere d'arte
- E' in grado di leggere le immagini e di verbalizzarne i contenuti
- Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive.

DESCRITTORI:

- E' in grado di comunicare emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo offre
- Esprime emozioni utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo offre
- Sa raccontare utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo offre
- Si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione
- Si esprime attraverso il disegno, la pittura
- Discrimina, conosce e utilizza i colori
- Sa esprimersi attraverso altre attività manipolative
- Sa utilizzare diverse tecniche espressive
- Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività.

DESCRITTORI:

- Esplora i materiali proposti
- Sa utilizzare i materiali che ha a disposizione



- Utilizza i materiali con creatività
- Utilizza le forbici in modo corretto
- Impugna i pennarelli in modo corretto
- Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, e sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare.

DESCRITTORI:

- Sa formulare piani di azione individualmente, di gruppo
- E' in grado di scegliere i materiali necessari
- Sceglie gli strumenti in relazione al progetto da realizzare
- È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro.

DESCRITTORI:

- E' preciso
- Sa rimanere concentrato
- Si appassiona alle attività proposte e a ciò che succede nella scuola
- Sa portare a termine il proprio lavoro
- Ricostruisce le fasi più significative per comunicare quanto realizzato.

DESCRITTORI:

- Ricostruisce le fasi di una attività
- Comunica ricostruendo le fasi di una attività
- Comunica quanto realizzato
- Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

DESCRITTORI:

- Scopre il paesaggio sonoro utilizzando la voce, il corpo, gli oggetti.
- Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

DESCRITTORI:

- Sperimenta elementi musicali di base producendo suoni con parti del corpo, oggetti o semplici strumenti
- Combina elementi musicali di base
- Produce semplici sequenze sonoro-musicali con parti del corpo, oggetti o semplici strumenti
- Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

DESCRITTORI:

- Esplora i primi alfabeti musicali
- Utilizza i simboli di una notazione informale
- Codifica i suoni percepiti
- Riproduce i suoni percepiti
- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso di esse.

DESCRITTORI:

- Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie
- Sa utilizzare strumenti tecnologici per produrre elementi artistici, comunicare ed esprimersi attraverso essi

I DISCORSI E LE PAROLE

Comunicazione, lingua, cultura

I bambini apprendono a comunicare verbalmente, a descrivere le proprie esperienze e il mondo, a conversare e dialogare, a riflettere sulla lingua, e si avvicinano alla lingua scritta. Attraverso la conoscenza e la consapevolezza della lingua materna e di altre lingue consolidano l'identità personale e culturale e si aprono verso altre culture.

I bambini giungono alla scuola dell'infanzia avendo acquisito le principali strutture linguistiche: hanno appreso, nell'interazione con i familiari, la lingua materna, le sue intonazioni e i ritmi, le principali regole del discorso; sanno usare la lingua per esprimere le proprie intenzioni e i propri desideri e per interagire con gli altri; hanno osservato e appreso come le diverse persone comunicano tra loro; hanno avuto contatti con i messaggi prodotti dai media. Spesso hanno già incontrato lingue diverse.

La lingua diventa via via uno strumento con il quale giocare ed esprimersi in modi personali, creativi e sempre più articolati; sul quale riflettere per comprenderne il funzionamento; attraverso il quale raccontare e dialogare, pensare logicamente, approfondire le conoscenze, chiedere spiegazioni e spiegare il proprio punto di vista, progettare, lasciare tracce.

Se opportunamente guidati, i bambini estendono il patrimonio lessicale, le competenze grammaticali, conversazionali, logiche e argomentative, confrontano la propria lingua materna con altre lingue, formulano ipotesi e si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta. Possono apprendere efficacemente una seconda lingua purché il contesto sia dotato di senso, l'apprendimento avvenga in modo naturale, sia inserito nelle attività quotidiane e diventi esso stesso occasione di riflessione e di dialogo.

La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua materna da parte dei bambini di origini culturali diverse. Offre la possibilità di vivere contesti di espressione-comunicazione nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza. Sollecita le pratiche linguistiche che mettano i bambini in condizione di scambiare punti di vista, confrontare le proprie interpretazioni attorno a fatti ed eventi, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni. Incoraggia il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, che potenzia e dilata gli orizzonti della comunicazione, attraverso la lettura di libri illustrati e l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico.

DESCRITTORI:

- Sa usare la lingua italiana in modo adeguato all'età
- Ha aumentato il numero di vocaboli conosciuti ed è interessato/a a scoprirne di nuovi
- Comprende e utilizza nuove parole in relazione agli argomenti che sono oggetto dei suoi interventi verbali
- Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività.

DESCRITTORI:

- E' in grado di esprimere le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti, i propri pensieri
- E' in grado di comunicare le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti, i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale
- Si esprime e comunica utilizzando il linguaggio in modo appropriato e differenziato
- E' motivato ad esprimere le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti, i propri pensieri

- E' motivato a comunicare le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti, i propri pensieri
- Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la lettura di storie, dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definirne le regole.

DESCRITTORI:

- E' in grado di ascoltare racconti, storie, fatti narrati o letti
- Comprende le narrazioni e le storie ascoltate
- E' in grado di rielaborare verbalmente ciò che ascolta
- E' in grado di inventare storie
- Dialoga con i compagni e con gli adulti
- Discute ed è in grado di proporre il proprio punto di vista
- Chiede spiegazioni
- E' in grado di esporre verbalmente ciò che sta per fare
- E' in grado di illustrare verbalmente le regole delle attività che svolge
- Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza.

DESCRITTORI:

- Utilizza parole adeguate alle esperienze vissute
- E' in grado di ricostruire, all'interno del gruppo, le esperienze vissute nella scuola contribuendo alla co-costruzione di significati condivisi con il gruppo dei pari
- E' in grado, individualmente, di rielaborare verbalmente ciò che vive e sperimenta nella scuola o a casa
- Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico.

DESCRITTORI:

- E' in grado di riflettere sul significato delle parole
- Fa riflessioni sulla fonetica delle parole
- E' in grado di discriminare i suoni iniziali e finali o più suoni delle parole
- E' in grado di giocare con le parole (cambio lettere che compongono i nomi, rime, allitterazioni, onomatopee...)
- Sa confrontare lingue diverse
- Sa riconoscere la pluralità linguistica
- E' in grado di trovare strategie di metamemoria per ricordare parole difficili o in lingua straniera
- Comprende la differenza tra le filastrocche, le poesie, le storie...
- È consapevole della propria lingua materna.

DESCRITTORI:

- Ha consapevolezza della propria lingua materna
- Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando le tecnologie.

DESCRITTORI

- Formula ipotesi sulla lingua scritta
- Formula ipotesi su scritte situate nell'ambiente
- E' in grado di realizzare scritture spontanee sia individualmente che in gruppo
- Sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura spontanea sia su carta che attraverso il computer

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Ordine, misura, spazio, tempo, natura

I bambini esplorano la realtà, imparando a organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli quali il raggruppare, il comparare, il contare, l'ordinare, l'orientarsi e il rappresentare con disegni e con parole.

Attraverso le attività proposte, le organizzazioni dei fenomeni naturali e degli organismi viventi, le conversazioni, le attività ludiche, costruttive o progettuali, il bambino comincia a capire l'importanza di guardare sempre meglio i fatti del mondo, confrontando le proprie idee con le idee proposte dagli adulti e dagli altri bambini.

Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall'esperienza concreta il bambino comincia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati; chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni; cogliere il punto di vista degli altri in relazione al proprio, nelle azioni e nelle comunicazioni; prevedere, anticipare, osservare, organizzare, ordinare gli oggetti e le esperienze; interagire con lo spazio in modo consapevole e compiere i primi tentativi per rappresentarlo; avvicinarsi al numero come segno e strumento per interpretare la realtà e interagire

con essa; riflettere sulla misura, sull'ordine e sulla relazione; osservare i viventi, sempre in relazione con aspetti del mondo fisico, mossi dalla curiosità verso di sé e verso l'ambiente naturale nonché verso le sue continue trasformazioni; progettare e perseguire progetti nel tempo documentandone gli sviluppi.

Nella scuola dell'infanzia i bambini apprendono a organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare, scolastica, ludica e facendo riferimento alle attività degli adulti e agli eventi naturali e culturali. Spazio e tempo sono legati tra loro nell'esperienza

fondamentale del movimento, le cui caratteristiche di durata, estensione e rapidità costituiscono per i bambini sia elementi di analisi degli stessi movimenti direttamente osservati, sia criteri di interpretazione del cambiamento in generale.

I bambini acquisiscono consapevolezza del proprio corpo attraverso una corrispondente consapevolezza del mondo e viceversa: la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno (forma, movimento, luce, calore, ecc.) si sviluppa in stretta e reciproca corrispondenza con i canali di percezione e motricità. In modo analogo il bambino mette in relazione le funzioni interne e le funzionalità esterne di qualunque organismo vivente e si accosta alla consapevolezza delle trasformazioni della materia mettendole in relazione con le esperienze del proprio corpo.

Il bambino può interpretare qualunque macchina, meccanismo, strumento, artefatto tecnologico che fa parte della sua esperienza mediante un contrappunto fra "come è fatto" e "cosa fa". L'intreccio fra linguaggio e azione nell'attività di conoscenza del bambino favorisce la scoperta della varietà degli aspetti del mondo e, al tempo stesso, promuove l'organizzazione culturale.

Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza; di assecondarli e sostenerli nel processo dello sviluppo della competenza e nei loro primi tentativi di

simbolizzare e formalizzare le conoscenze del mondo; di aiutarli e indirizzarli nel costruire le prime immagini del mondo e di sé che siano coerenti e significative, a percepire e coltivare il benessere che deriva dallo stare nell'ambiente naturale.

Traguardi per lo sviluppo della competenza

- Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti.

DESCRIPTORI:



- Sa raggruppare secondo criteri dati
 - Sa ordinare secondo criteri dati
 - E' in grado di confrontare quantità
 - Sa valutare quantità costituite da pochi elementi
 - Sa utilizzare semplici simboli per registrare
 - Sa compiere misurazioni mediante semplici strumenti
 - Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.
- DESCRITTORI:
- E' in grado di collocarsi nello spazio e collocare oggetti
 - Sa seguire un percorso sulla base di indicazioni verbali
 - Si orienta nel tempo della vita quotidiana.
- DESCRITTORI:
- E' in grado di capire in quale momento della giornata si trovi
 - E' in grado di illustrare la successione dei momenti della giornata a scuola
 - Riferisce eventi del passato recente dimostrando consapevolezza della loro collocazione temporale; formula correttamente riflessioni e considerazioni relative al futuro immediato e prossimo.
- DESCRITTORI:
- Sa ricostruire esperienze vissute
 - Dimostra consapevolezza della collocazione temporale di eventi
 - Sa riflettere su esperienze vissute nel presente e le sa valutare
 - Sa riflettere sul futuro e sa ipotizzare previsioni
 - Coglie le trasformazioni naturali.
- DESCRITTORI:
- E' in grado di rilevare le trasformazioni nell'ambiente che lo circonda
 - Sa riflettere su elementi che indicano trasformazioni naturali
 - Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità.
- DESCRITTORI:
- E' in grado di rilevare le caratteristiche dei fenomeni naturali che lo circondano
 - E' in grado di rilevare le caratteristiche degli organismi viventi
 - E' in grado di prestare attenzione nell'osservazione di ciò che lo circonda
 - E' in grado di osservare sulla base di criteri individuati attraverso la riflessione in gruppo
 - Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi.
- DESCRITTORI:
- Prova interesse per la tecnologia
 - E' curioso, sperimenta gli artefatti tecnologici di uso comune nella scuola
 - Scopre le funzioni e gli usi degli oggetti
 - È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.
- DESCRITTORI:
- Dimostra curiosità nelle attività proposte dalla scuola
 - E' in grado di esplorare in modo autonomo il contesto in cui vive le esperienze
 - Pone domande
 - E' in grado di proporre il proprio punto di vista confrontando le sue ipotesi con quelle dei compagni
 - Sa fornire spiegazioni in relazione alle scelte operate e alle ipotesi formulate

- Sa proporre soluzioni a problemi affrontati dal gruppo
- E' in grado di prendere l'iniziativa e agire per risolvere problemi
- Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.
DECRI TORI:
- E' in grado di descrivere osservazioni o esperienze
- Utilizza un linguaggio appropriato nel descrivere ciò che sperimenta o che osserva.

PROGETTO

“MAPPE DI SE’, MAPPE DEL BOSCO... MAPPE DEL MONDO”

MACROAREA DI RIFERIMENTO: CITTADINANZA ATTIVA

FINALITA’

La prospettiva culturale e pedagogica che ha fatto da sfondo alla progettazione della nostra scuola negli anni scorsi ha le sue radici nel Rapporto Unesco del 1996, curato da Jacques Delors che già nel titolo “Nell’educazione un tesoro”, sintetizzava il senso di molte riflessioni precedenti e successive al documento stesso.

Il testo propone l’idea di una educazione che deve servire per tutta la vita, capace di orientare le persone verso una maggiore comprensione reciproca, un maggiore senso di responsabilità e una maggiore solidarietà, attraverso l’accettazione delle differenze spirituali e culturali e che sa fornire a tutti l’accesso al sapere per aiutare gli uomini a capire il mondo, a capire gli altri ma, in primo luogo, se stessi.

«L’educazione è (...) un’espressione d’amore per i bambini e i giovani, che dobbiamo saper accogliere nella società offrendo loro, senza alcuna riserva, un posto nel sistema educativo, ovviamente, ma anche nella famiglia, nella comunità locale e nella nazione».

L’educazione non si risolve in **«un processo continuo di miglioramento delle conoscenze e delle abilità»**. Le finalità della scuola non sono quindi limitate a obiettivi strumentali perché è necessario **«andare oltre una visione strumentale dell’educazione, come un processo nel quale ci si sottopone per raggiungere determinati scopi (in termini di abilità, di capacità o di potenziale economico), per arrivare a una visione che metta in risalto lo sviluppo della persona nella sua interezza, cioè della persona che impara a essere»**.

La scuola del ventunesimo secolo, secondo la Commissione Delors, dovrebbe poggiare su **«quattro pilastri dell’educazione»: imparare a essere, imparare a conoscere, imparare a fare, imparare a vivere insieme.**

Nel documento c’è un forte richiamo alla cittadinanza attiva, ripreso in quelli successivi elaborati a livello nazionale ed europeo.

A partire dal 2002, anno di costituzione della scuola dell’infanzia statale a Cisterna, questo orizzonte di senso è stato il sestante che ha guidato i percorsi proposti dalla scuola dell’infanzia in continuità con quella primaria, in una dimensione progettuale che di anno in anno riprendeva il percorso precedente implementandolo. La progettazione del corrente anno scolastico si inserisce in questa logica e rappresenta la continuazione dell’itinerario precedente.

Le declinazioni di questa grande finalità sono molteplici e rappresentano orizzonti verso cui tendere a partire dalla scuola dell’infanzia, adattando i percorsi relativi alle diverse età in un’ottica di continuità:

- promuovere la capacità di “avere cura” di sé, dell’“altro”, degli ambienti, delle relazioni;

- favorire lo sviluppo del senso di responsabilità;
- promuovere la partecipazione critica e consapevole;
- promuovere negli alunni il senso della comunità;
- promuovere la scoperta della necessità di regole;
- comprendere l'interconnessione dei diritti e dei doveri;
- promuovere competenze trasversali di cittadinanza attiva;
- far sentire gli alunni protagonisti e attori consapevoli del percorso;
- promuovere l'autonomia e l'autostima;
- promuovere e "SALVAGUARDARE" il pensiero critico divergente (saper pensare con la propria testa);
- favorire condizioni che permettano agli alunni di sperimentare il sapere come scoperta;
- promuovere la capacità di esprimere le proprie opinioni;
- promuovere la capacità di rispettare le opinioni degli altri;
- favorire la collaborazione per il raggiungimento di un fine comune;
- promuovere le iniziative della scuola sul territorio;
- promuovere lo scambio e la cooperazione tra gli alunni;
- promuovere lo scambio, la "RELAZIONE" tra i docenti in una prospettiva di miglioramento della professionalità;
- promuovere LA SCUOLA SUL TERRITORIO;
- offrire ai genitori occasioni di partecipazione e condivisione del progetto della scuola affinché comprendano i significati che fanno da sfondo alla progettazione educativa;
- promuovere e rendere fruibili i risultati raggiunti ed i materiali prodotti all'esterno. Le stesse finalità sono collegate al raggiungimento dei traguardi di sviluppo propri di ogni età, che sono alla base delle competenze chiave di cittadinanza, definite nel "Regolamento recante norme in materia di adempimento dell'obbligo di istruzione" (D.M. 22 agosto 2007):
- imparare ad imparare;
- progettare;
- comunicare;
- collaborare e partecipare;
- agire in modo autonomo e responsabile;
- risolvere problemi;
- individuare collegamenti e relazioni;
- acquisire e interpretare l'informazione.

PERCORSO

Nel corso di questi anni la scuola dell'infanzia, in continuità con la primaria ha sviluppato percorsi che hanno avuto nel Bosco dei Bambini il punto di partenza per l'avvio delle attività di ricerca. Al Bosco dei Bambini, dal precedente anno scolastico, si è affiancato il Bosco della Costituzione, frutto del lavoro sviluppato nel corso dell'anno scolastico 2009/2010, a partire dal mondo delle api e dalle sue regole in cui i bambini hanno esplorato il mondo delle regole e le regole del mondo attraverso il progetto "La misura di tutte le cose" dal piccolo al grande, dal vicino al lontano, vivere la Costituzione nel quotidiano" (inserito nell'ampio progetto MATEcoMUSEI, proposto dalla Rete Museale e dall'Ecomuseo delle Rocche). L'itinerario è stato articolato attraverso esperienze predisposte al fine di emozionare cognitivamente e permettere ai bambini di comprendere il significato della REGOLA, inteso in senso latino, dove il termine *règola* indicava per l'appunto un'assicella per tirare le linee, una misura sulla quale vi era stato un precedente accordo. Dalle regole del mondo delle api, attraverso quelle che regolano la vita a scuola e a casa, si è arrivati alle regole del bosco, del paese e della

Nazione. La Costituzione è stata il punto di arrivo, esplorata attraverso gli articoli più accessibili ai bambini, mediante la riflessione e la trasposizione grafica che ha portato alla realizzazione delle "Etichette della Costituzione".

Nell'anno scolastico 2010/2011 Il coniglio Attilio e l'Apina Pina hanno portato i bambini, attraverso messaggi e predisposizione di contesti motivanti, a scoprire quali tipologie di piante ci sono nel bosco, le regole per riconoscerle, quelle che "regolano" la loro vita, le relazioni che le legano all'ecosistema, il loro ruolo in esso... Riprendendo le regole del mondo delle api, attraverso l'analisi di quelle della scuola, della casa, del paese, sono giunti alla scoperta delle regole della Costituzione. Sono stati sollecitati ad adottare, per i principi più semplici, un albero nel **BOSCO DELLA COSTITUZIONE**, che è stato realizzato in un appezzamento contiguo a quello del Bosco dei bambini. Infatti, come la Costituzione, gli alberi sono ancorati ad un terreno che è cultura, tradizione, storia ma stagliano le chiome al vento raccogliendo anche le brezze primaverili cariche di ossigeno per portare, ogni anno, nuovi fiori e frutti.

Il bosco e le piante sono stati esplorati sotto vari punti di vista: scientifico, storico, fantastico... Particolare attenzione è stata posta sul tema del rapporto piante-ecosistema. La scuola, come è sua consuetudine, ha lavorato in collegamento con il territorio. La progettazione del bosco della Costituzione ha coinvolto tutte le classi dei due ordini di scuola. Gli alberi sono stati scelti (messi a dimora e curati) dai bambini, a partire dalle ricerche fatte dalle varie classi, in base alle caratteristiche che meglio rappresenteranno i diversi articoli (flessibilità, resistenza...) e sugli stessi sono stati apposti dei cartelli - sempre realizzati dagli alunni- con le motivazioni della scelta.

In questo modo, attraverso percorsi concreti, la concertazione con i compagni e il collegamento con il territorio per la scelta, i bambini sono stati guidati anche a riflettere sul significato di "cura e tutela" della Costituzione stessa in un'ottica unitaria. Unità, infatti, è stato il termine che ha affiancato la Costituzione. Per la scuola dell'infanzia i concetti di Costituzione, Unità d'Italia, nella loro accezione adulta sono di difficile comprensione. La conclusione del percorso si terrà all'inizio del presente anno scolastico con l'inaugurazione del bosco. Questa inaugurazione rappresenterà la chiusura, ma anche l'inizio. Infatti la cura del Bosco della Costituzione, come quella del Bosco dei Bambini, sarà un elemento caratterizzante della progettazione di questo come degli anni futuri.

Nel presente anno scolastico e nel prossimo, a partire dal percorso sopra riassunto, la nostra scuola svilupperà il tema delle mappe: mappe di sé, mappe del paese, mappe del gelso, mappe del bosco, mappe del mondo...

Ciascun individuo vive in più dimensioni che, insieme, costituiscono il suo mondo. Due sono i contesti più importanti: l'**interiore** (*interior*) cioè tutto ciò che sta dentro e l'**esteriore** (*exteru(m)*) cioè tutto ciò che sta fuori. Dentro e fuori, mondi che, sovente, non vengono messi in comunicazione ed indagati partendo dalla presunzione di conoscerli già abbastanza ma che, in realtà, sono al centro di ogni processo di conoscenza.

Lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia e delle competenze dei bambini è condizionato dalla stretta relazione tra le due dimensioni, che deve essere considerata nella definizione dei percorsi educativi. Ciascuno di noi è frutto di incontri, relazioni, con gli altri, con il contesto in cui vive. Nella predisposizione degli itinerari educativi si rende indispensabile conoscere, navigare ed esplorare i diversi territori di cui è composto il mondo di ciascuno. Ma, per muoversi in un qualsiasi territorio, è necessario ricercare punti di riferimento, costruire mappe (anche relazionali) per potersi orientare e muovere in modo sicuro anche all'interno di luoghi che, fino a qualche anno fa, erano completamente sconosciuti.

In relazione a ciò il progetto si propone di costruire dei percorsi di esplorazione del sé, dell'altro, della realtà vicina e lontana attraverso la predisposizione di contesti significativi entro cui i bambini possano "sperimentarsi" e "sperimentare".

METODOLOGIA

I bambini saranno coinvolti in esperienze che rappresenteranno l'*incipit* per lo sviluppo di riflessioni, la costruzione di conoscenze e di significati condivisi.

Le metodologie che verranno utilizzate all'interno del percorso didattico sono volte a sviluppare l'autodeterminazione nei bambini, favorendo quella che Berlyne definisce "curiosità epistemica", concepita come un bisogno universale di conoscere e di apprendere, che si manifesta tramite l'esplorazione dell'ambiente fin dai primi anni di vita, motivata solo dal desiderio di sapere, attraverso la proposta di esperienze "collative" motivanti.

Questa prospettiva concepisce l'intelligenza come modificabile attraverso opportune stimolazioni. Il riferimento a questa teoria incrementale e non entitaria, si ripercuote sulla metodologia utilizzata, caratterizzata, in primo luogo, dal **"perdere tempo"**, utilizzando la **"pedagogia della lumaca"**

Come dice Eugenio Scardaccione: *"Iscriviamoci al PIL! Non pensate alla formula economica, ma al Partito degli Incontri Lenti"* perché: *"Bisogna essere lenti come un vecchio treno di campagna e di contadine vestite di nero, come chi va a piedi e vede aprirsi magicamente il mondo, perché andare a piedi è sfogliare il libro e invece correre è guardarne soltanto la copertina. Bisogna essere lenti, amare le soste per guardare il cammino, fatto, sentire la stanchezza conquistare come una malinconia le membra, invidiare l'anarchia dolce di chi inventa di momento in momento la strada"* (G. Zavalloni, *La pedagogia della lumaca*, EMI, 2008).

Partendo dal presupposto che i bambini e le bambine non abbiano bisogno di mere informazioni, di contenuti frammentati, ma di un contesto costruito entro cui *imparare a comprendere* (H. Gardner), per riuscire ad applicare ciò che si è compreso in situazioni nuove, nella risoluzione di problemi concreti, le scuole di Cisterna definiscono, a inizio anno, alcuni punti attorno ai quali si svilupperà l'azione educativa.

L'idea di scuola, alla base di questo tipo di progettazione, è quella di un ambiente pedagogico caratterizzato da:

- cura delle diverse dimensioni della persona (affettiva, cognitiva, sociale) collegata all'attenzione nei confronti sia dei processi cognitivi "freddi" che dei processi psicologici "caldi", legati alla sfera affettiva;
- equilibrata successione di momenti educativi che permettano ai bambini di vivere serenamente l'esperienza a scuola;
- incontro con i sistemi simbolico culturali in un contesto adeguato all'età.

Elemento prioritario per attivare tale contesto è la **cura dell'organizzazione**, caratterizzata dalla presenza di una **flessibilità organizzativa e didattica** che consente di ricorrere a soluzioni diverse sul piano dell'orario e dell'organizzazione del lavoro didattico, che prevede un'apertura al territorio "oggetto di ricerca", strumento per conoscere a partire dall'esperienza concreta.

Questa stessa flessibilità, consente di trasformare anche gli imprevisti (come qualcosa che accade durante la giornata a scuola o durante un'uscita) in occasioni educative straordinarie, non in modo estemporaneo, ma adeguandoli al percorso avviato.

Un altro punto nodale è la **cura del soggetto che apprende**, inteso nella sua globalità: corpo, mente, affettività; considerato non come *"tabula rasa"*, ma come individuo che possiede proprie conoscenze. *"Se dovessi condensare in un unico principio l'intera psicologia dell'educazione direi che il singolo fattore più importante che influenza l'apprendimento sono le conoscenze che lo studente già possiede. Accertatele e comportatevi in conformità nel vostro insegnamento."* (Ausubel).

In questa prospettiva diventa indispensabile considerare, nel percorso educativo, **la cura del legame tra intelligenza ed affettività**. *"L'insegnamento è una missione di trasmissione. La trasmissione richiede certamente competenza, ma richiede anche, oltre a una tecnica, un'arte. Essa richiede ciò che nessun manuale spiega, ma che Platone aveva già indicato come condizione indispensabile di ogni insegnamento: l'eros che è allo stesso tempo desiderio, piacere e amore, desiderio e piacere di trasmettere amore per la conoscenza e amore per gli allievi"* (Morin)

La cura della comunicazione e del pensiero, che in questa dimensione progettuale, sono strettamente connessi *"... senza comunicazione non c'è pensiero. Quel che "io" esperisco come una "mia" idea è sempre frutto dinamico di accoppiamenti relazionali. La parola*

conoscenza è insomma il nome di un processo intrinsecamente – non solo a monte e a valle – interattivo, comunicativo, sociale.” (S. Manghi)

La cura della relazione e del contesto, diventano quindi prioritari per una azione didattica che davvero sia significativa: *“Prive di contesto, le parole e le azioni non hanno alcun significato. Ciò vale non solo per la comunicazione verbale umana ma per qualunque comunicazione, per tutti i processi mentali, per tutta la mente...”* (G. Bateson)

Una delle teorie di riferimento di questo percorso di educazione ambientale è quella costruttivista. Questa teoria sostiene che non si impari dal semplice al complesso, né dal facile al difficile, ma che la crescita (l'apprendimento come le relazioni) avviene quando **la persona “si costruisce” l'idea e la conoscenza**: *“Un insegnante che vuole tenere desta l'attenzione degli studenti prima di tutto deve parlare lentamente in modo da lasciare a ciascuno di loro lo spazio per costruire la loro storia; se non procedete lentamente e scandendo bene le parole, i vostri ascoltatori non potranno usare quel che dite per costruirci attorno dei significati. (...) E' colui che ascolta, non colui che parla a determinare il significato di un'affermazione”* (Von Foerster).

La preoccupazione prioritaria delle maestre è quella di instaurare un "clima relazionale positivo" che consenta di vivere in modo sereno l'esperienza alla scuola dell'infanzia e stimoli la produttività culturale di ciascuno nel rispetto dei bisogni delle diverse età. Scrive Maturana: *“L'unica emozione che amplia l'intelligenza è l'amore. L'amore è il miglior nutrimento per l'intelligenza ed ha solide fondamenta biologiche nella metafora che dice: “Se vuoi che un altro sia intelligente, amalo di più”. Produrre sfiducia blocca l'intelligenza; se chiedete a qualcuno di fare una cosa, per poi controllare come l'ha fatta, non farete altro che bloccare la sua intelligenza. Se, invece, date a qualcuno un compito, manifestate la vostra fiducia e rispettandolo in ciò che fa, vedrete che la sua intelligenza si amplia”.*

Questo significa:

- offrire sicurezza e riferimenti (persone e spazi);
- curare la costruzione del Sè di ciascun bambino: accoglienza, valorizzazione delle peculiarità individuali, autopercezione;
- curare la percezione di ciascuno come parte di un gruppo: la sezione, la famiglia, la comunità -paese;
- costruire insieme momenti dove ciascuno possa esprimersi, essere ascoltato;
- attenzione particolare alle strategie/modalità che favoriscono l'intervento, l'ascolto di ciascuno;
- abitudine a fermarsi e parlare di esperienze appena vissute;
- abitudine/attenzione all'espressione di emozioni, sentimenti, stati d'animo, idee...;
- accettare ed affrontare in modo costruttivo il conflitto;
- evitare e scoraggiare la formulazione di giudizi;
- attenzione/valorizzazione di domande legittime, più o meno pertinenti, che possono sorgere nei vari momenti della giornata;
- curare la molteplicità dei linguaggi e degli *input* per consentire a tutti di porsi come soggetti attivi e propositivi e di sviluppare le diverse potenzialità;
- attenzione al rapporto tra la costruzione di conoscenza individuale e le dinamiche affettive e culturali del gruppo;
- usare in modo flessibile tempi e spazi in funzione di bisogni ed esigenze;
- attivare strumenti di memoria che consentano a ciascuno di effettuare controlli metacognitivi. In tutte le attività si cerca di sviluppare l'abitudine a riflettere su significati, su percorsi e processi, al fine di attivare strategie di metamemoria e di metacognizione;
- favorire l'apprendimento cooperativo.

Lo sviluppo degli argomenti non è lineare ma, seguendo il percorso curricolare, si evolve “a spirale”, prevedendo rimandi e ridefinizioni dei percorsi conoscitivi delineati dagli allievi a partire dagli itinerari sviluppati negli anni scorsi. Ciò permette ai bambini di tutte le età di “costruire conoscenze” intorno a specifiche tematiche, che vengono comunicate agli altri bambini in occasioni predisposte per gli scambi “conoscitivi”.

Sulla base di questi presupposti, lo sviluppo delle competenze linguistiche, affettivo-relazionali, logiche, fisiche, espressive, scientifiche, può avvenire in modo armonico e rispettoso delle diverse attitudini individuali. Tutto ciò avviene con una continua dinamica tra: fare esperienza e dare parole attraverso la riflessione e la ricostruzione delle esperienze.

L'obiettivo è portare questi bambini al saper partecipare attivamente allo sviluppo del loro itinerario didattico e ad essere elementi consapevoli e propositivi (originali e divergenti) nel proprio contesto di vita scolastica e non.

L'insegnante, quindi, si pone come mediatore, in grado *“di modificarsi insieme ai bambini”*, con capacità:

- ☉ di ascolto (empatia)
- ☉ di cogliere e rispettare il punto di vista dell'altro
- ☉ di comunicare e coinvolgere
- ☉ di suscitare interesse, motivazione, curiosità e meraviglia
- ☉ di scegliere materiali e strategie adeguate alle età
- ☉ di proporre situazioni di apprendimento collegate alle esperienze scolastiche, culturali, sociali pregresse dei bambini
- ☉ di creare un clima relazionale positivo, fondato sulla fiducia.

La prospettiva di riferimento per l'approccio alla lettura e alla scrittura sarà quella definita dalle **teorie di Ferreiro e Teberosky**. Il processo di acquisizione della lingua scritta è caratterizzato da una ricerca attiva mirante alla comprensione-utilizzazione del sistema e da una interazione evolutiva tra le ipotesi del soggetto e le informazioni che riesce a cogliere dall'ambiente, attraverso l'elaborazione di “regole” complesse che, attraverso fasi di esercizio e di conflitto interno, si avvicinano sempre più al nostro sistema convenzionale di lettura-scrittura. Ne deriva che *“gli aspetti grafomotori, cioè la capacità di realizzare correttamente i segni grafici, non sono gli aspetti principali dell'apprendimento della lettura e della scrittura”*.

I bambini costruiscono le proprie ipotesi (una vera e propria “teoria linguistica”) su ciò che si può leggere e scrivere prima e indipendentemente dall'alfabetizzazione sistematica che ricevono a scuola a partire dai 6 anni. Già nella scuola dell'infanzia, pertanto, si possono attivare percorsi di avvicinamento al complesso sistema di segni, rappresentato dalla lingua scritta, che aiutino i bambini a passare gradualmente “dai discorsi e le parole all'ambito linguistico”. La preoccupazione prioritaria delle insegnanti sarà quella di instaurare un “clima relazionale positivo” che consenta di vivere in modo sereno l'esperienza alla scuola dell'infanzia e stimoli la produttività culturale di ciascuno nel rispetto dei bisogni delle diverse età.

L'approccio alla lingua inglese (vedi e-laboratorio specifico) verrà basato su materiali prodotti dall'Università di Roma in relazione al progetto che ha come sfondo integratore i personaggi di Hocus and Lotus.

L'aspetto numerico-matematico si svilupperà attraverso la rielaborazione delle teorie di Camillo Bortolato, in particolare quelle relative alla Linea del 20, che recepisce gli indirizzi della ricerca che evidenziano sempre più le capacità innate dei bambini in fatto di numeri.

ORGANIZZAZIONE

La consapevolezza dell'alta valenza educativa della scansione dei tempi, della strutturazione degli spazi, dei momenti routinari che caratterizzano la giornata a scuola, determina la necessità di riservare un'attenzione particolare a questi elementi affinché vi sia un'effettiva rispondenza alle esigenze dei bambini. Attraverso la cura delle relazioni, delle regole, dell'organizzazione di spazi, tempi e delle attività routinarie che scandiscono le giornate a scuola dall'ingresso all'uscita, **è possibile promuovere atteggiamenti responsabili, da “cittadini attivi”**. Le attività più strutturate verranno svolte sia nel grande gruppo che in piccoli gruppi, che potranno essere eterogenei od omogenei, in relazione alle esigenze dei bambini, avranno una durata adeguata alla loro capacità d'attenzione e si altereranno a momenti di gioco guidato o libero.

Vista la disponibilità di spazi, le aule sono state strutturate con materiali che permetteranno

un uso diversificato degli ambienti (salone con costruzioni, angolo cucina, disegno libero per attività di linguistica, inglese, di grande gruppo e per le attività pomeridiane; aula al piano superiore per attività di logica e attività scientifiche, aula con materiali psicomotori, costruzioni, angolo attrezzato con computer e lim a basso costo; aula per il riposo pomeridiano – per i bambini di 3 e 4 anni; aula di pittura per attività di piccolo gruppo).

Ogni giornata è caratterizzata da momenti routinari: dal gioco libero a inizio mattinata che si svolge al piano terra, alle attività mirate allo sviluppo di competenze legate alla lingua italiana e alla logica (appello, calendario, giochi di metalinguistica e metamemoria collegati al “nostro vocabolario di italiano”, giochi guidati...) e all'introduzione di altre lingue (piemontese, inglese e quelle dei bambini frequentanti, che riprendono le stesse routine fatte in italiano). La ripetizione di frasi, parole nelle diverse lingue e la riflessione (metamemoria) su come memorizzare i diversi termini, se diventa prassi abituale non determina confusione, ma diventa stimolante per l'apprendimento di nuove lingue.

Il pranzo, l'igiene personale, il sonno (per i bambini di 3 e 4 anni), saranno momenti caratterizzati da intenzionalità educativa (sviluppo autonomia, competenze...).

Le attività più “strutturate” comprendono lo sviluppo del tema individuato dal progetto, che costituisce l'argomento delle attività del mattino dal martedì al giovedì (dalle 10,30 alle 12,00) e di alcuni pomeriggi. Settimanalmente, le insegnanti ruoteranno sui gruppi, riprendendo il percorso del gruppo e sviluppandolo. Ogni insegnante si inserirà sull'itinerario già attuato dai bambini e ciò avverrà grazie al confronto, in sede di programmazione settimanale, del gruppo docente. I contesti esperienziali che verranno proposti saranno legati all'argomento sviluppato e alle competenze maturate in questi anni dalle docenti. L'insegnante Burdese si occuperà dell'ambito psicomotorio, l'insegnante Damaso darà un “taglio” più orientato allo sviluppo delle competenze logico-matematiche, l'insegnante Franco prediligerà gli aspetti grafico-espressivi e l'insegnante Mo quelli linguistico-espressivi.

Nei pomeriggi e durante le mattinate del lunedì e del venerdì verranno attivate esperienze e-laboratoriali:

E-LABORATORI

Sono definiti e-laboratori contesti esperienziali nei quali i bambini sono aiutati a rielaborare i significati collegati a particolari espressioni. Avranno un'articolazione che durante il percorso potrà intersecarsi con l'argomento che costituisce l'elemento prioritario della nostra progettazione, ma avranno una scansione settimanale (il lunedì e nei pomeriggi) che garantirà lo sviluppo di particolari attività senza che necessariamente vi siano agganci con l'argomento della ricerca.

E-LABORATORIO DI LINGUA INGLESE

Alla lingua inglese verranno dedicati momenti della giornata attraverso la proposta, da parte delle insegnanti Burdese e Mo, di semplici frasi collegate ad azioni routinarie (es. mettete la sedia sotto il tavolo, andate ai servizi, lavatevi le mani...). Anche durante il momento dell'appello, del calendario e del gioco organizzato l'ins. proporrà attività in lingua inglese (es. contare i bambini, i giorni della settimana, i colori dei giorni, scatolino chiuso...).

A queste attività verrà collegato l'utilizzo di supporti quali: format di Hocus and Lotus, musicassette, libri e video- libri, cards... Tali attività verranno proposte dopo la merenda del mattino (al grande gruppo), dopo l'appello, nel pomeriggio (ai bambini grandi) e il lunedì mattina (a piccoli gruppi).

E-LABORATORIO DELLA NARRAZIONE

Allo sviluppo delle competenze collegate alla lingua (orale e scritta), oltre alle attività sviluppate all'interno del percorso di ricerca, è riservato un pomeriggio la settimana. In questo contesto l'ins. privilegerà la narrazione di storie tratte dalla tradizione inserendo anche storie inventate dall'ins. e dai bambini. La drammatizzazione sarà una costante conseguenza della narrazione. L'ins. solleciterà anche i bambini allo sviluppo delle competenze metalinguistiche e collegate alla scrittura attraverso la proposta di attività collegate alla prospettiva Ferreiro-Teberoskj. Con i bambini dell'ultimo anno, a partire da storie con

argomenti “invisibili”, legati all’esistenza (vita, felicità, amicizia, pace...) l’insegnante inviterà i bambini a riflettere e proporre idee intorno a... in un’ottica di “scuola filosofica” in cui “nessuno sa” e insieme si costruiscono i significati.

Ognuno sarà libero di esprimere il proprio parere. Il confronto tra le varie teorie potrà portare a cambiamenti di rotta o a discussioni. L’insegnante si farà garante della validità di tutte le idee proposte. I “pensieri” potranno, in seguito essere disegnati, dipinti o scritti con la scrittura spontanea. Questo tipo di attività integrerà quelle proposte nello spazio narrativo.

E-LABORATORIO DI LOGICA

Allo sviluppo delle competenze logico-matematiche verrà dedicato il lunedì mattina e un pomeriggio la settimana.

L’ins. proporrà attività di approfondimento o di ricerca su argomenti o problemi emersi nelle attività collegate all’argomento del progetto o presenterà blocchi di esperienze significative che aiuteranno il bambino a porsi domande, a riflettere, a confrontarsi e trovare strategie e soluzioni condivise

E-LABORATORIO DI PSICOMOTRICITA’

Anche a questo ambito sarà dedicato il lunedì mattina e un pomeriggio la settimana. Partiamo dal presupposto che il movimento rappresenta per il bambino il “nutrimento” naturale per la sua crescita e il suo sviluppo. L’alunno “pensa”, conosce, scopre, sperimenta attraverso il fare. La psicomotricità non va quindi confusa con la “ginnastica”, lo sport, ma è un modo per utilizzare il movimento in modo funzionale allo sviluppo degli apprendimenti. L’insegnante organizzerà attività di “movimento”, finalizzandole al raggiungimento di traguardi di sviluppo utilizzando strumenti ,materiali ludici strutturati e non strutturati (cerchi, conetti, materiale di recupero –lenzuolini, scatoloni- ...). Promuoverà e svilupperà negli alunni la capacità di star bene a scuola, di esprimersi liberamente attraverso il recupero e l’arricchimento di esperienze sonore musicali (canzoni, testi musicali accompagnati da gesti e mimi). L’insegnante attuerà interventi mirati allo sviluppo delle capacità di discriminazione senso-percettiva, alla strutturazione dello schema corporeo e dei rapporti spaziali e temporali. Durante i laboratori pomeridiani si proporranno ai bambini di 5 anni attività che favoriscano l’apprendimento e l’automatizzazione di schemi motori. Si tratterà di attività ludiche mirate alla strutturazione di condizioni favorevoli per lo sviluppo di un gesto sciolto, in relazione agli aspetti strumentali della scrittura (tracciati di pregrafismo).

E-LABORATORIO DI ESPRESSIVITA’

Nel laboratorio grafico-espressivo (il lunedì e un pomeriggio la settimana), i bambini verranno stimolati ad esprimere se stessi attraverso il disegno e la pittura, ad esprimere le proprie emozioni, idee e opinioni. I bambini potranno manipolare, trasformare materiali esplorando diverse forme espressive e sperimentare varie tecniche affinché ognuno possa acquisire fiducia nelle proprie capacità grafiche-creative e potenziare la propria autonomia e la propria autostima.

ORA	ATTIVITA’
08,00-08,30	PRE-SCUOLA (a cura del personale ATA)
08,30-09,15	INGRESSO – GIOCO LIBERO
09,15-09,45	RIORDINO – COLAZIONE
09,45-10,30	APPELLO, CALENDARIO, GIOCO ORGANIZZATO – GIOCO LIBERO – INGLESE
10,30-12,00	ATTIVITA’ LEGATE AL PERCORSO PROPOSTO
12,00-12,15	PREPARAZIONE AL PRANZO
12,15-13,00	PRANZO
13,00-13,15	PULIZIA DENTI – IGIENE PERSONALE
13,15-14,00	GIOCO LIBERO
14,00-15,45	ATTIVITA’ PER I BAMBINI GRANDI E SONNO PER I PICCOLI
15,45-16,00	MERENDA
16,00-16,30	USCITA CON GIOCO LIBERO E/O ORGANIZZATO

CONTINUITA'

Il percorso si articolerà in continuità con associazioni del territorio (Museo Arti e mestieri di un tempo), l'Amministrazione Comunale di Cisterna, l'Ecomuseo delle Rocche, la Rete museale Roero Monferrato e, in particolare, con la scuola primaria del paese. Il bosco dei bambini sarà anche quest'anno luogo dove i bambini potranno sviluppare i loro percorsi di ricerca. Il filo conduttore (che unirà le scuole di Cisterna anche a quelle dell'Astigiano e dell'Albese) sarà il gelso. Il lavoro della scuola dell'infanzia si collegherà in particolare con la quarta primaria; come negli anni precedenti, le esperienze più significative verranno fatte insieme e poi rielaborate all'interno dei gruppi in base alle età dei bambini.

Verrà realizzato (in continuità) il **CORTO DI NATALE**. Verranno inoltre proseguiti i percorsi relativi alla **TEATRALITA' POPOLARE** (*magnin, cantè j'euu...*), inseriti nel progetto "**Libertà (non) è stare sopra un albero**". Il tema della libertà come capacità di scegliere, di partecipare a progetti comuni, di aprirsi al territorio in cui si vive sarà sviluppato trasversalmente nel percorso attuato, adattandolo alla giovane età dei bambini. Nelle attività proposte, in particolare in quelle che vedranno il coinvolgimento del territorio, i bambini saranno portati a riflettere di come ognuno di noi possa sentirsi libero all'interno di una comunità di relazioni, in un territorio, nel rispetto di ciò che ci circonda, aprendosi e non rimanendo chiusi nel proprio piccolo guscio. La frase "Libertà (non) è stare sopra un albero", mutuata da Gaber e con il non tra parentesi, sintetizza il senso della riflessione attuata, ovvero, essere liberi significa sia poter stare liberamente sopra gli alberi, nel Bosco dei Bambini o della Costituzione, liberi di giocare e di essere ciò che si è, in relazione con gli altri, nel rispetto della libertà degli altri e nel rispetto del territorio che ci circonda. Questo percorso conterrà anche i laboratori aperti alla popolazione che verranno proposti in orario extrascolastico.

Il progetto proposto alle scuole del territorio per questo anno scolastico dall'Ecomuseo delle Rocche e dalla Rete Museale avrà la scuola dell'infanzia e la scuola primaria di Cisterna come protagoniste e si svilupperà intorno al tema delle mappe (argomento di questo anno scolastico), nello specifico, nell'itinerario di continuità, le mappe del gelso:

PROGETTO "ADOTTA UN GELSO"

Enti proponenti: Ecomuseo delle Rocche del Roero, Ente Parchi Astigiani, Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese, Rete Museale Roero Monferrato

con la collaborazione di: Dipartimento di Colture Arboree – Università degli Studi di Torino, Enoteca Regionale del Roero, Osservatorio del Paesaggio per il Monferrato e l'Astigiano

DESTINATARI: le scuole dell'Astigiano e dell'Albese, le famiglie, gli Enti del territorio.

TEMPI: Progetto pluriennale a partire dall'anno scolastico 2011/2012

L'Astigiano e l'Albese sono caratterizzati da piccoli paesi in cui la scuola svolge un ruolo fondamentale nell'azione di promozione culturale e di sviluppo sociale a partire dal recupero della cultura dei luoghi.

Il progetto "Adotta un gelso" si propone, a partire dalla scuola, attraverso la riscoperta della geografia del paesaggio nel passato – caratterizzato dalla presenza diffusa del gelso, pianta fondamentale nell'economia contadina – di coinvolgere le famiglie e le amministrazioni locali in un'azione finalizzata al censimento dei luoghi in cui erano presenti i gelsi. Questa ricerca a partire dalle scuole, infatti, si prefigge di recuperare la memoria dei luoghi come strumento di riprogettazione del presente e di un futuro più "a misura di bambino", quindi più adatto anche al mondo degli adulti.

All'interno di questa area da anni le scuole, in collaborazione con Enti del territorio, promuovono attività il cui obiettivo prioritario è quello di spronare le comunità locali a diventare palestre di ricerca. Il fine ultimo di questi percorsi è quello di rendere i bambini e i ragazzi consapevoli dell'importanza della conoscenza del contesto in cui si vive per poterlo rispettare e fare di esso un luogo di con-vivenza civile e democratica.

Molte delle scuole che operano in rete nell'area hanno documentato i propri itinerari attraverso pubblicazioni o sul web. Un esempio significativo è quello delle scuole della Rete Museale Roero Monferrato, le cui ricerche sono rintracciabili alla pagina: <http://www.scuolealmuseo.it/>

Il percorso sul gelso potrebbe rappresentare un'altra occasione per sviluppare itinerari in rete su tematiche comuni, orientati a promuovere anche riflessioni su come la scuola possa diventare laboratorio di ricerca a partire dal territorio.

L'idea che farà da sfondo al progetto sarà quella di un lavoro su MAPPE: MAPPE PRESENTI, PASSATE E FUTURE.

Attraverso le interviste alle persone anziane e alla ricerca di eventuali documentazioni cartacee (fotografie, documenti di archivio, pubblicazioni...) le singole scuole arriveranno a definire la mappa della distribuzione dei gelsi all'interno dei vari paesi. A partire da questa ricostruzione si verificherà la situazione nel presente per arrivare a progettare le mappe future, con la realizzazione materiale delle stesse attraverso la promozione dell'"adozione" di piante da parte dei genitori e delle Amministrazioni.

Il progetto si svilupperà a partire dall'anno scolastico 2011/2012 e proseguirà in quelli successivi. Alle classi che avvieranno il percorso il primo anno se ne potranno aggiungere altre negli anni successivi, al fine di definire la mappa complessiva in una sorta di puzzle della distribuzione del gelso sul territorio.

Il programma sarà il seguente:

- sett 2011- febb 2012: mappe di paesaggio nel passato - ricostruzione della distribuzione del gelso all'interno del proprio paese e dell'utilizzo dello stesso nel passato a partire da interviste, analisi documenti ...;

- mar2012-giugno 2012: mappe di paesaggio nel presente - mappatura della presenza del gelso sul territorio, studio della pianta di gelso, percorsi sull'uso della pianta nel presente (dalla bachicoltura alla realizzazione di dolci con i frutti...);

- autunno 2012: mappe di paesaggio futuro - le scuole, le famiglie e le Amministrazioni Comunali che vorranno "adottare" piante di gelso lo potranno fare attraverso la predisposizione di un progetto realizzato dalle classi. Le piante verranno fornite dall'Ente Parchi Astigiani in collaborazione con il Vivaio Regionale alle classi che parteciperanno al progetto.

Le classi che aderiranno al progetto, nell'autunno 2011 riceveranno una pianta di gelso, fornita dall'Ente Parchi Astigiani.

Nel mese di giugno 2012 le insegnanti dovranno trasmettere l'indicazione del numero di piante di gelso necessarie per la realizzazione del progetto. Questo numero dovrà comprendere sia quelle richieste dalle famiglie che quelle richieste dalle Amministrazioni. Tale richiesta verrà completata, nell'autunno 2012, con l'indicazione progettuale (realizzata dalle classi) su come verranno distribuite le piante all'interno del territorio comunale.

Copia della documentazione delle ricerche verrà raccolta dagli Enti proponenti con lo scopo di ricostruire la mappa complessiva della distribuzione passata e presente del gelso.

Le classi aderenti al progetto potranno pubblicare i materiali sul sito www.scuolealmuseo.it (le scuole della Rete Museale) e su www.adottaungelso.wordpress.com (per le altre scuole).

LABORATORIO SCIENTIFICO

In questo anno scolastico, ultimato il laboratorio scientifico nei locali posti sotto la scuola primaria, accessibili anche dall'esterno, per la scuola dell'infanzia, oltre ad essere utilizzato anche dalla nostra scuola, verrà inaugurato in modo ufficiale. L'iniziativa è stata resa

possibile grazie al bando "Scuola aperta" nell' a.s. 2007/2008 per mezzo del progetto **BOSCO DEI BAMBINI** e alle numerose iniziative delle scuole dell'infanzia e primaria di Cisterna d' Asti, in orario extrascolastico, rivolte alle famiglie e al territorio.

ALBERI E NON SOLO – LA FESTA DELL' ALBERO

A partire dall' a.s. 2007/2008 le scuole di Cisterna partecipano al progetto **ALBERI E NON SOLO** organizzato da Legambiente-Scuolaformazione.

PROGETTO CITTATTIVA PER L'ASTIGIANO E L'ALBESE

Le scuole di Cisterna dall' a.s. 2007/2008 si occupano del Polo Cittattiva per l'Astigiano e l'Albese (tramite le insegnanti Cravanzola Giovanna e Tiziana Mo) i cui percorsi, anch'essi aperti al territorio provinciale e non solo, si raccordano e si completano con quelli promossi dalla scuola.

Nei precedente anno scolastico i temi sviluppati negli incontri aperti al territorio sono stati: "Dal piccolo al grande, dal vicino al lontano, vivere la Costituzione nel quotidiano" (in cui ogni incontro è stato dedicato ad un articolo della Costituzione). Nello scorso anno il tema è stato: "Unità d'Italia... Unità del Mondo". In questo anno scolastico il progetto continuerà sviluppando il tema della libertà (la documentazione del percorso è alla pagina: <http://www.scuolealmuseo.it/blogdidattica/>).

DOCUMENTAZIONE

Uno dei temi prioritari che caratterizza lo sviluppo dei progetti della scuola dell'infanzia di Cisterna è quello della DOCUMENTAZIONE.

Le diverse modalità di documentazione concordate dal gruppo docente sono le seguenti:

- ☺ **PER I BAMBINI: FINALIZZATA A RICOSTRUIRE I PERCORSI DI CONOSCENZA ATTIVATI NELLA SCUOLA.**
- ☺ **PER I DOCENTI: FINALIZZATA AL CONFRONTO APERTO DI POSIZIONI CULTURALI SUI PERCORSI DI INSEGNAMENTO, CHE RENDE POSSIBILE L'AGGIUSTAMENTO, LA RICOSTRUZIONE, LA RIDEFINIZIONE DI SCELTE, OBIETTIVI, SOLUZIONI METODOLOGICHE – DIDATTICHE – ORGANIZZATIVE.**
- ☺ **Per le famiglie:** rende praticabile l'idea di "trasparenza" della vita scolastica e incentiva la partecipazione ad una progettualità positiva.
- ☺ **Per il territorio:** che sollecita una maggior attenzione verso la scuola.
- ☺ **Per le altre scuole: che rafforza la prospettiva della continuità.**

In questi ultimi anni le insegnanti della scuola dell'infanzia di Cisterna hanno costruito percorsi di documentazione dei progetti sviluppati nella scuola con l'obiettivo di "fare memoria". L'idea si basa sulla constatazione che la scuola spesso è "smemorata", perché non conserva la memoria del proprio percorso, non ha cura di ciò che produce. La conservazione di documenti e materiali è spesso casuale, non intenzionale, così come la perdita e la distruzione. Si può forse leggere, in questa trascuratezza della memoria, un senso di precarietà del nostro lavoro, la difficoltà di stabilire intrecci tra presente e futuro, tra esperienza singolare e dimensione storica più generale. La scuola è smemorata anche nel senso che raramente i soggetti della scena scolastica elaborano, attraverso la scrittura, l'esperienza, spesso affannosa, lacerata, pressata da incombenze. Rimangono scritte "oggettive", atti dovuti scritti con linguaggio gergale, programmazioni, piani, valutazioni: la vita burocratico-istituzionale, non il pulsare della vita di classe; raramente riemergono le tracce degli individui, della loro soggettività. Attraverso le varie forme di documentazione le insegnanti tentano di non disperdere i risultati ottenuti nei percorsi di ricerca attuati con i bambini.

Nella prospettiva assunta dalla nostra scuola, la documentazione svolge diverse funzioni:

- ☆ **RECUPERO DELLA CULTURA:** la documentazione concorre a creare quella "memoria storica" che facilita la definizione e la ridefinizione dell'identità di una scuola.

☆ CONTINUITA' EDUCATIVA (sia orizzontale tra le diverse scuole dell'infanzia, sia verticale tra scuola dell'infanzia e scuola primaria): la raccolta e la comunicazione delle esperienze e dei percorsi formativi rafforza la prospettiva della continuità

☆ COLLEGAMENTO CON IL TERRITORIO: la documentazione delle esperienze fatte dalla scuola sul territorio crea maggior legame tra scuola e realtà locale

☆ RICERCA E SVILUPPO. Lo scambio di esperienze e di informazioni tra i docenti attiva il confronto, sollecita l'autoanalisi e l'apertura verso percorsi non ancora sperimentati.

☆ FORMAZIONE PROFESSIONALE. L'autoanalisi permette di ripensare i processi attivati e quindi di valutare anche il quadro delle competenze professionali, alla luce dei bisogni emergenti.

☆ PUBBLICITA' E TRASPARENZA: la documentazione diventa strumento per pubblicizzare la scuola e per garantire la trasparenza del servizio.

☆ VALUTAZIONE: la valutazione dell'efficacia e dell'efficienza del servizio consente di rendere l'offerta sempre più adeguata ai bisogni dell'utenza.

L'informazione e la documentazione devono essere considerate una risorsa della scuola e del 'fare scuola'. In questa prospettiva, il termine 'sistema di documentazione' riceve sostegno da questa nuova dimensione del produrre e comunicare conoscenza. Quindi, documentazione come sistema di rappresentazione delle conoscenze, prima di tutto di quelle che la scuola stessa produce. La documentazione educativa rappresenta non tanto un tema di moda, un archivio che nasce per registrare e conservare, ma una risorsa reale in grado di alimentare l'innovazione. Naturalmente i problemi aperti sono molti: il più importante di tutti è comunque quello del linguaggio, della 'narrazione' di una esperienza che richiede soluzioni innovative in grado di non appiattire quello che è un processo dinamico.

Partendo dal presupposto che **"ogni conoscenza è una ricostruzione"**, una parte importante del percorso del gruppo di bambini è costituita dalla riflessione-ricostruzione di significati. Le insegnanti ritengono che il momento di riflessione collettiva sull'itinerario sia importante per consentire a ciascun bambino di ricostruire il significato del suo percorso affettivo/relazionale/cognitivo. I bambini di 5 anni, grazie alla mediazione delle insegnanti e l'utilizzo del computer, sono gli artefici primi di questa ricostruzione attraverso la realizzazione di fogli che riassumono con foto, scritte, disegni, narrazioni collettive il percorso effettuato, che viene condiviso anche con i bimbi più piccoli. Queste pagine, alternate ai disegni dei bambini, alle loro conversazioni trascritte e a pagine di documentazione elaborate dalle insegnanti, vengono utilizzate per costruire il "libro" che diventa lo strumento per documentare alle **famiglie** il percorso di tutti i bambini (oltre agli incontri periodici nei quali viene illustrata l'attività della scuola). Il "libro" diventa anche lo strumento per fare memoria e per recuperare, nel corso dei tre anni di frequenza alla scuola materna, le scoperte già fatte al fine di riutilizzarle o implementarle.

Grazie a queste riflessioni emergono le varie "visioni" in relazione ai problemi e il confronto tra i diversi punti di vista. Da ciò si può partire per aiutare i bambini a capire che la realtà non è una sola, ma può essere sempre diversa e che proprio l'intuizione di questa diversità, insita in ciascuno di noi, è il presupposto per arrivare alla comprensione umana e intellettuale degli altri e della realtà che ci circonda.

Oltre alla versione cartacea, la documentazione del percorso viene realizzata in formato digitale sul blog del sito www.scuolealmuseo.it all'interno di www.retemusealeroeromonferrato.it, fruibile dai genitori e dal territorio.

Il web diventa anche lo strumento di comunicazione tra i bambini dei due ordini di scuola; attraverso le pagine i bambini potranno scambiarsi i messaggi in relazione al percorso attuato.

All'interno della documentazione si pone il CORTOMETRAGGIO che la scuola realizza nel periodo natalizio al fine di condividere con i genitori il percorso proposto.

La presentazione del cortometraggio rappresenta, inoltre, un'occasione di incontro tra scuola e famiglie.

VERIFICA E VALUTAZIONE

Durante la compresenza delle insegnanti i bambini svolgeranno le attività in gruppi omogenei per età. Le docenti ruoteranno settimanalmente sui gruppi.

A fine settimana il confronto tra le insegnanti sull'itinerario svolto dal gruppo e sugli elementi più significativi emersi (in particolare quelli legati ai singoli bambini osservati nel contesto) permetterà di riprogettare lo sviluppo del percorso sulla base delle indicazioni emerse dai bambini.

Questo tipo di valutazione permetterà di adattare l'itinerario progettuale e di ridefinirlo a partire dagli interessi dei bambini stessi.

Le osservazioni che le maestre condurranno sui bambini saranno rivolte sia alla rilevazione di elementi sulla base degli indicatori legati ai traguardi di sviluppo (cfr. indicatori tratti dai traguardi di sviluppo del documento ministeriale del sett. 2007) sia alla valutazione di elementi significativi (atteggiamenti, pensieri, riflessioni, comportamenti) attraverso cui rilevare l'interiorizzazione dei significati proposti come finalità del percorso.

Per ogni bambino le insegnanti compileranno il PORTFOLIO che raccoglie il percorso triennale. All'interno del documento sono inseriti prodotti significativi che indicano passaggi importanti (es. a livello grafico, nella scrittura...) ed elementi significativi legati ai percorsi proposti. Questo documento sarà integrato con la documentazione realizzata dalle insegnanti che narrerà come la scuola ha operato al fine di favorire lo sviluppo armonico del bambino/a e come la famiglia si è inserita in questo percorso. Le insegnanti, che da anni utilizzano questo strumento, ritengono che sia il più idoneo a "raccontare" i bambini, nel passaggio alla scuola primaria e che sia anche importante per favorire il rapporto scuola-famiglia.

Sul gruppo dei treenni gli insegnanti saranno due perché il numero di bambini è elevato. ***"La valutazione, è innanzitutto, un atteggiamento e contemporaneamente un insieme di strategie di cui tutti i soggetti coinvolti in un progetto dovrebbero avvalersi. Strategie che si devono tradurre in strumenti e occasioni di una lettura critica del percorso intrapreso. Dalla valutazione infatti, non dovrebbero emergere giudizi, ma informazioni utili a orientare nella direzione desiderata la realtà del progetto". (Mayer, 2003)***

Solo mediante un continuo ripensamento, anche alla ricerca di ciò che non ha funzionato, può dare nuova vita e alimentare un progetto che, altrimenti, potrebbe correre il rischio di essere considerato un'incombenza burocratica.

In questo anno scolastico l'ins. Mo, l'ins. Bellucco e l'ins. Cravanzola (della primaria) parteciperanno al percorso di formazione e di ricerca sulla valutazione promosso dall'Aimc di Asti. Questa sarà un'occasione di progettazione in continuità tra gli ordini di scuola, di crescita professionale, in particolare nell'area relativa alla valutazione, e rappresenta una importante occasione di confronto anche per le ins. della scuola dell'infanzia che non parteciperanno direttamente al percorso formativo ma intervengono con proposte orientate a una valutazione più attenta ai processi di costruzione delle competenze a partire dalla scuola dell'infanzia.

La documentazione del percorso sulla valutazione è rintracciabile alla pagina: <http://aimcastivalutazione.wordpress.com/>